

PRIMO PIANO

**FUNZIONARI**

102 i posti disponibili
60 i ruoli assegnati

ASSISTENTI**AMMINISTRATIVI**

579 posti vacanti
163 immissioni in ruolo

ASSISTENTI**TECNICI**

216 disponibilità
42 stabilizzazioni

COLLABORATORI SCOLASTICI

1.594 posti liberi
515 immissioni in ruolo

Scuola di tagli

Sos personale Ata e prof di sostegno «Ecco tutti i danni della precarietà»

Da Pisa a Grosseto è scattato l'allarme per tecnici, amministrativi e bidelli

di Matteo Rossi

La scuola toscana si prepara a riaprire i battenti, ma l'entusiasmo del nuovo inizio si scontra con un quadro che rischia di compromettere fin da subito il regolare funzionamento degli istituti da Massa Carrara fino a Grosseto.

Alla vigilia del suono della campanella, previsto per il 15 settembre, le criticità non mancano: personale Ata ridotto all'osso, cattedre ancora scoperte, tagli al potenziamento e carenze gravi sul fronte del sostegno. Un mosaico di problemi che attraversa trasversalmente la regione e che, secondo i sindacati, dimostra come il sistema scolastico viva in una condizione di precarietà ormai strutturale.

Il personale ATA

Il primo nodo riguarda gli amministrativi, i tecnici e i collaboratori scolastici, quella categoria definita Ata che rappresenta la spina dorsale della scuola: aprono i cancelli la mattina prima del suono della campanella, garantiscono la sicurezza e l'igiene all'interno degli istituti, mandano avanti le segreterie. Eppure in Toscana mancano centinaia di unità. Secondo i dati del decreto ministeriale 160, le immissioni in ruolo coprono appena il 30,6% dei po-

Il calendario

**Il 15 settembre
il via in Toscana
con tante novità**

► La prima campanella suona a Bolzano l'8 settembre e la seconda il 10 settembre in Trentino, Piemonte Veneto, Valle d'Aosta e poi di seguito le scuole apriranno i cancelli nelle altre regioni, come l'11 settembre in Friuli Venezia Giulia, il 12 settembre in Lombardia. Il 15 settembre è il giorno in cui la maggior parte delle regioni hanno deciso di riaprire i cancelli delle scuole e sono Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria. Chiudono la lista Calabria e Puglia dove gli studenti rientrano in classe il 16 settembre. Il nuovo anno scolastico porta con sé delle novità contenute, a partire dal divieto degli smartphone. Altra novità è la riforma dell'esame di Maturità. La struttura delle prove scritte avrà una maggiore attenzione alle competenze trasversali e al problem solving.

sti disponibili: 60 funzionari su 102, 163 assistenti amministrativi su 579, 42 tecnici su 216 e 515 collaboratori scolastici su 1.594. Su 2.786 posti Ata complessivi, oltre mille saranno assegnati a supplenti.

La mappa

La distribuzione territoriale mostra un quadro a macchia di leopardo ma con un filo conduttore comune: i vuoti pesano ovunque. Un esempio? Solo nella provincia di Pisa i vuoti ammontano a 325 figure, in aumento rispetto all'anno precedente: ben 211 collaboratori scolastici, 72 assistenti amministrativi, 24 tecnici e 18 direttori dei servizi generali e amministrativi. A Grosseto, i posti scoperti tra amministrativi, tecnici e collaboratori superano le 130 unità, con un tasso di precarietà che sfiora il 30%. Qui le segreterie rischiano di trovarsi senza personale nei giorni cruciali delle nomine dei docenti, rallentando un meccanismo già fragile. Anche l'Empolese Valdelsa si prepara a subire i tagli imposti dalla legge di Bilancio, che ridurranno gli organici rendendo sempre più difficile garantire la copertura dei plessi.

Cattedre vacanti

L'altra faccia della crisi riguarda i docenti. In tutta la regione, decine

di cattedre restano vacanti dopo le immissioni in ruolo, e a colpire con particolare durezza è il fronte del sostegno. «Come previsto, tantissimi posti non sono stati assegnati a ruolo», denunciano i sindacati. Risultato: le esigenze degli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali continueranno a essere coperte da supplenze, con cambi frequenti di insegnante e discontinuità didattica. Una situazione che penalizza soprattutto le scuole superiori, dove il fabbisogno resta alto ma le immissioni in ruolo sono state minime. Spiega Marcello Pacifico, presidente Anief, associazione nazionale insegnanti e formatori: «Abbiamo chiesto anche all'Unione europea, in virtù di una battaglia, legale e non solo, che stiamo portando avanti contro l'abuso indiscriminato dei contratti a termine che si perpetrano nella scuola pubblica italiana e la discriminazione subita dal personale precario».

Il calo demografico

C'è poi il nodo del calo demografico, che in Toscana si fa sentire con forza. Nel Circondario empolese, ad esempio, il prossimo anno ci saranno almeno 250 studenti in meno rispetto al precedente. Un fenomeno che, paradossalmente, non porta a una redistribuzione virtuosa del-

le risorse, ma si traduce in ulteriori riduzioni di organico.

Le scuole si ritrovano così intrappolate in una spirale: meno studenti equivalgono a meno risorse, ma i bisogni restano alti e in alcuni casi crescono, soprattutto sul versante dell'inclusione. I sindacati parlano apertamente di una «emergenza strutturale» dove i numeri non bastano nemmeno a garantire il minimo indispensabile. Una denuncia che si somma a quella sugli organici di diritto, calcolati secondo tabelle ministeriali standard che non tengono conto delle caratteristiche specifiche dei territori vasti e complessi. Il futuro, intanto, secondo i sindacati, rischia di essere ancora più cupo. L'ultima legge di bilancio prevede, a livello nazionale, un taglio di oltre 2.100 unità Ata dal 2026/2027. Una prospettiva che rende inefficaci i provvedimenti tampone, come i bandi per la stabilizzazione di chi ha maturato 24 mesi di servizio. Misure considerate «pannicelli caldi», mentre il sistema continua a reggersi su supplenze dell'ultima ora e precarietà cronica. Due malanni della scuola Così, alla vigilia del nuovo anno, la scuola toscana si trova a fare i conti con un equilibrio fragile, in cui ogni vuoto rischia di trasformarsi in emergenza.

